

14 NOVEMBRE GIORNATA EUROPEA SENZA ALCOL

AICAT

ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI
CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI
(METODO HUDOLIN)

Cari amici ,
il prossimo 14 novembre è stata indetta una giornata nazionale senza alcol , per richiamare l'attenzione dei cittadini sul rischio di malattie alcol-correlate. L'invito parte dalle associazioni dei consumatori del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) che hanno deciso di richiedere un parere al Consiglio Superiore di Sanità in merito ai pericoli dell'uso di alcol.

Le associazioni dei consumatori hanno annunciato anche una raccolta di firme e una richiesta formale al ministero della Salute affinché – una volta avuto il parere del Consiglio Superiore della Sanità- intervenga con urgenza con un piano di azioni concrete per informare i cittadini sui danni che l'abuso e, da quanto sembra, anche il semplice uso di alcol possono portare: prima fra tutte l'etichettatura delle bottiglie di bevande alcoliche per indicare composizione e avvertenze per la salute.

"Non si tratterà di una campagna proibizionista ma informativa e per la prevenzione. Vogliamo invitare le Istituzioni competenti a fare chiarezza e programmare con urgenza e senso di responsabilità un'attività adeguata di sensibilizzazione spiega Mario Finzi presidente di Assoutenti e capofila dell'iniziativa- Anche per l'alcol i cittadini devono conoscere i rischi reali per la loro salute, così come già avviene per il fumo".

L'AICAT ha inviato in data 3 novembre u.s. una nota al presidente di Assoutenti in cui esprimeva il proprio interesse a sostenere una simile iniziativa , chiedendo peraltro ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento della giornata attraverso l'invio di un programma dettagliato .

Ad oggi abbiamo ricevuto,oltre al riscontro del gradimento di un nostro cpoinvolgimento, l'appello al presidente della Commissione UE ,ai capi di stato e di governo, ai parlamentari europei e ai parlamentari nazionali , che si allega alla presente .

In attesa di altre informazioni , sulla base delle quali potremmo decidere se e in che modo offrire un contributo concreto,

appare opportuno veicolare tale informativa e sensibilizzare la nostra rete associativa a più livelli sull'iniziativa in oggetto.

Un caro saluto .

Il Presidente

Aniello Baselice

Per approfondimenti: <http://www.alcoliceberg.it>

NUMERO VERDE 800199633

L'ALCOL UCCIDE, BERE SENZA E' MEGLIO

Appello al presidente della Commissione, ai capi di stato e di governo, ai parlamentari europei ai parlamentari nazionali.

Signore e Signori che governate e rappresentate le cittadine e i cittadini d'Europa,

Ogni giorno più di 500 persone muoiono nella nostra Unione uccisi da patologie alcol correlate, e tra queste si evidenziano le più diffuse forme di cancro. Da anni l'OMS individua nell'alcol una pericolosissima sostanza che distrugge la vita umana e nell'ottobre 2010 ha inserito le bevande alcoliche tra le sostanze certamente cancerogene come l'amianto, il fumo e il benzene. Tale livello di pericolosità per la salute del popolo europeo è dopo il fumo il secondo fattore di rischio. Malattie come l'aviaria e la più recente escherichia coli costituiscono, da un punto di vista epidemiologico, una goccia nel mare dei pericoli per la salute, mentre le bevande alcoliche sono al contrario una marea maligna che si potrebbe contrastare efficacemente se l'allarme sociale fosse adeguato ai danni che provoca. E' come se ogni anno uno tsunami della

portata di quello che nel 2004 ha colpito le coste indonesiane si abbattesse sulle città e sui paesi d'Europa. Ebbene di fronte a questo devastante fenomeno – purtroppo intimamente collegato a comportamenti profondamente radicati nella cultura dei popoli europei - ancora troppi sono i ritardi, i silenzi e le omissioni che vengono compiute dalle istituzioni, prime fra queste l'Europarlamento (in data 6 luglio 2011) e la DGSANCO (in data 8 aprile 2011) che hanno rinviato al 2014 l'obbligo per le bevande alcoliche di una adeguata etichettatura che informi i consumatori nonostante sia urgente intervenire in presenza dei gravi rischi per la salute che la loro assunzione comporta. Di fronte a questi rinvii esprimiamo tutta la nostra più viva preoccupazione e invochiamo un rapido ripensamento che assicuri una reale protezione della nostra salute, in quanto bene supremo protetto dai Trattati Europei e dalle costituzioni di tutti gli stati membri. Auspichiamo che al più presto gli organismi comunitari rivedano la propria posizione e chiediamo loro che introducano con chiarezza l'obbligo di informare i consumatori della pericolosità delle bevande alcoliche inserendo nelle etichette precise indicazioni ne più ne meno simili agli stessi warning che compaiono sui prodotti contenenti tabacco.

Noi cittadine e cittadini d'Europa chiediamo che il nostro diritto alla salute, protetto dalle nostre costituzioni, sia da voi tutelato e assicurato anche di fronte alle bevande alcoliche, per le quali deve essere al più presto rimossa qualsiasi remora e abolita ogni forma di privilegio che ne nasconda l'effettiva pericolosità.

Signore e signori, di fronte alle martellanti campagne organizzate dai produttori di bevande alcoliche sul bere responsabile, spesso finalizzate a occultare queste verità, vi chiediamo che l'azione preventiva, anziché verso l'assunzione di moderate quantità di alcol, sia orientata verso una corretta informazione che dica con chiarezza che le bevande alcoliche uccidono e sono cancerogene alla stessa stregua del fumo. Vi chiediamo di informare con chiarezza e con urgenza i consumatori e anteporre il diritto alla salute al libero mercato.

A sostegno di questo fondamentale diritto e al fine di richiamare noi e voi tutti a una presa di coscienza sulla gravità del pericolo per la salute umana che l'assunzione di bevande alcoliche comporta, proclamiamo per il 14 novembre 2011 la prima giornata europea senza alcol, invitandovi a promuoverla e a parteciparvi e insieme alle vostre concittadine e ai vostri concittadini ad astenersi in tale giorno dall'assumere anche una sola "goccia" di alcol e a scegliere per una corretta informazione e il bene della nostra e altrui vita.

L'ANGOLO DELLA SCIENZA E DELLA RICERCA

NEWS DI ALCOLOGIA

British Journal of Pharmacology: l'alcol colpisce anche il sistema immunitario

Fonte: newsfood.com

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

L'alcol colpisce anche il sistema immunitario L'alcol colpisce il sistema immunitario, determinando così modifiche del comportamento e risposta agli stimoli esterni.

Tali informazioni arrivano da una ricerca dell'Università di Adelaide, diretta dal dottor Mark Hutchinson e pubblicata sul "British Journal of Pharmacology".

Il team di Hutchinson si è concentrato sui Toll-like receptor, proteine presenti nel cervello e cruciali per i meccanismi immunitari. Gli scienziati hanno così lavorato con topi da laboratorio: il primo gruppo era composto da roditori normali, a cui sono stati somministrati farmaci che hanno reso insensibili i Toll

Il secondo da animali in cui le proteine erano state silenziate tramite modifiche genetiche.

Dopodiché, i topi hanno ricevuto una bevanda con alcol. Tramite osservazione, si è registrato come tutti i mammiferi (primo e secondo gruppo) fossero poco sensibili agli effetti debilitanti del drink.

Sulla base di ciò, il capo-ricercatore ritiene che l'alcol colpisca le cellule immunitarie presenti nel cervello. Di conseguenza, il soggetto subisce danni al sistema immunitario, oltreché le classiche limitazioni neurologiche, nella parola o nel movimento.

Più importante, Hutchinson ritiene che, lavorando sui Toll-like receptor, si possa fornire un aiuto nei casi di dipendenza da alcol. Infatti, "Eventuali farmaci mirati ad agire sui recettori di

tipo Toll potrebbero portare notevoli benefici nel trattamento delle dipendenze alcoliche o delle overdosi acute".

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

Associazione Italiana di Oncologia Medica: prevenzione e fattori di rischio

Fonte: MEDINEWS.IT 7 novembre 2011

TUMORE DEL SENO, CON 20 MINUTI DI SPORT AL GIORNO - 40% DI RECIDIVE

Appena l'11% delle donne guarite incrementa l'attività fisica, solo il 15% sceglie una dieta più sana. Il presidente Iacono: "La prevenzione non finisce mai". 520.000 italiane hanno vinto la malattia.

Si lasciano la malattia alle spalle e tornano alla vita di prima, comportamenti scorretti inclusi. (Chi ha sconfitto un tumore del seno spesso continua a fumare, è sedentaria (solo l'11% pratica più attività fisica rispetto a prima) e segue una dieta troppo ricca di grassi e povera di frutta e verdura. "La prevenzione non finisce mai - spiega il prof. Carmelo Iacono, presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) -. Una recente revisione su oltre 60 studi ha dimostrato che le donne con un carcinoma mammario che praticano esercizi a intensità moderata per circa 20 minuti al giorno presentano il 40% in meno di possibilità di cadere in recidiva rispetto a quelle attive per meno di un'ora alla settimana. Ma oltre la metà degli oncologi, dei medici e degli infermieri non parla di questi aspetti con i malati. Va migliorata a tutti i livelli la cultura sull'importanza degli stili di vita". Per raggiungere questo obiettivo, l'AIOM, che chiude

oggi a Bologna il proprio XIII Congresso nazionale, ha pubblicato la prima guida "certificata" sul cancro del seno, già disponibile nelle librerie italiane (Giunti editore). "Grazie a diagnosi sempre più precoci e ai progressi delle terapie oggi sono 520.000 le italiane che hanno vinto la malattia - aggiunge il prof. Marco Venturini, presidente entrante AIOM -. Fa meno paura ma non va sottovalutata: è la neoplasia di gran lunga più frequente nel sesso femminile, rappresenta circa il 29% di tutti i tumori. Nel 2010 nel nostro Paese si stimano 38.286 nuovi casi, una donna ogni 11 è a rischio di ammalarsi nel corso della vita. Per prevenirla è determinante l'alimentazione: deve essere basata prevalentemente su cibi di provenienza vegetale, con cereali non raffinati, legumi e un'ampia varietà di verdure e frutta a ogni pasto, per almeno 5 porzioni al giorno. Bisogna prestare attenzione sempre, ma in particolare in menopausa. Dopo la fine dell'età fertile, l'obesità è responsabile di circa il 20% delle neoplasie e del 50% delle morti dovute a tumori mammari. Non va sottovalutato nemmeno l'alcol: un recentissimo studio pubblicato su Jama ha dimostrato che anche dosi ridotte, da 3 a 6 drink a settimana, possono innalzare il livello di rischio". Queste e altre informazioni sono contenute nella guida realizzata grazie al supporto di Celgene, che fa parte della collana dedicata alla salute "Tutte le domande, tutte le risposte", realizzata in collaborazione con le più importanti Società scientifiche

italiane. Nel libro ampio spazio è dedicato anche alle terapie perché vuole essere un utile strumento per chi si trova oggi ad affrontare la malattia ed è alla ricerca di risposte. "Su questo fronte i progressi compiuti sono enormi - spiega Venturini - non solo sui nuovi farmaci ma anche nella chemioterapia, sempre più efficace e tollerabile. In particolare è da poco disponibile in Italia una nuova molecola capace di arrivare direttamente alla cellula tumorale, grazie a un veicolo naturale, l'albumina. Questo determina un'efficacia clinica superiore e un buon impatto sulla qualità di vita anche perché prevede un tempo di infusione di soli 30 minuti senza necessità di premedicazione.

AIOM ha già firmato anche il volume sul tumore dello stomaco edito nella collana perché considera prioritaria la sensibilizzazione dei cittadini. Oltre alla disponibilità in libreria la guida sul tumore del seno viene infatti distribuita anche nelle oncologie italiane.

"Riteniamo doveroso che un'azienda come la nostra si impegni al fianco di una Società scientifica come AIOM per progetti educazionali - conclude il dr. Stefano Portolano, amministratore delegato di Celgene -. In particolare quando parliamo di patologie come il tumore del seno per cui l'informazione può essere davvero l'arma vincente".

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

Mayo Clinic: effetti dell'alcol sull'intestino

L'alcol danneggia l'intestino

Basta un bicchiere di alcol al giorno per avere un impatto sulla salute dell'intestino, in particolare se si è donna. Negli uomini, il problema pare invece si presenti con l'assunzione di due bicchieri al giorno. In ogni modo, il risultato sarebbe sempre lo stesso, suggerisce un nuovo studio: l'apparato gastrointestinale ne subisce un danno.

L'alcol dunque avrebbe un impatto sulla salute dell'intestino e sulla flora batterica che, grazie a questo, aumenterebbe eccessivamente causando una serie di sintomi come gonfiore, gas, dolori addominali, stitichezza e diarrea. Questa eccessiva proliferazione della flora batterica è definita SIBO. Ecco quanto scoperto dai ricercatori del Dartmouth-Hitchcock Medical Center e della Mayo Clinic (Usa) che hanno

presentato i risultati dello studio al LXXVI meeting annuale dell'American College of Gastroenterology (ACG) di Washington, DC.

In questo studio, i ricercatori guidati dal dottor Scott Gabbard, sono state esaminate le cartelle di 198 pazienti sottoposti a un esame clinico per determinare la presenza di SIBO nell'intestino. Ciò che è apparso subito evidente è che il consumo di alcol, di qualsiasi entità, risultava associato alla presenza di SIBO. Tuttavia l'aumentato rischio di SIBO non era né associato al fumo né all'uso di farmaci per il bruciore di stomaco, detti inibitori della pompa protonica. Una proliferazione eccessiva della flora batterica intestinale avviene quando il numero di batteri naturalmente presente nell'intestino tenue aumenta in maniera considerevole. Quando questo accade, la persona non può assorbire le sostanze nutrienti sufficienti; un malassorbimento si può tradurre in malnutrizione e scompensi vari. In più, il danno ai nutrienti nell'intestino tenue da parte dei batteri è in grado di produrre gas e portare a un cambiamento nelle abitudini intestinali stesse.

Da qui i problemi di gonfiore, dolori, stitichezza e diarrea.

DA QUESTO ARTICOLO SI PUO' INTUIRE CHE LE FORZE DELL'ORDINE DI BARI FANNO CONTROLLI CON L'ETILOMETRO SOLO NELLE ORE NOTTURNE QUANDO I GIOVANI ESCONO PER DIVERTIRSI E GLI ADULTI SONO A DORMIRE.

LA REPUBBLICA

Patenti ritirate per l'etilometro Il tossicologo: 'Boom di ragazzi'

08 novembre 2011 — pagina 7 sezione: BARI

«C' È UN incremento di giovani, di età sempre più bassa, che bevono, alzano il gomito, consumando bevande superalcoliche». A lanciare l'allarme è Gagliano Candela, associato di tossicologia forense dell'università di Bari. Nel laboratorio del Policlinico ogni giorno arrivano automobilisti ai quali è stata ritirata la patente perché positivi all'etilometro. Agli esperti del dipartimento di tossicologia il compito di ripetere le analisi, di verificare se gli automobilisti siano o meno consumatori cronici, quindi non in grado di ottenere il rinnovo della patente. «Purtroppo - dice Candela stiamo assistendo a un abbassamento dell'età dei cittadini che risultano positivi al test. Si tratta soprattutto di ragazzi che bevono per sballarsi, per avere sensazioni forti. C'è l'abitudine, ad esempio, di consumare tutto d'un fiato il cicchetto e poi magari di berne un altro subito dopo». Un fenomeno che preoccupa gli addetti ai lavori. Gli agenti della polizia municipale, grazie all'intesa con l'amministrazione cittadina, assicureranno i controlli nelle ore notturne fino alla fine dell'anno. E tra le vie della movida useranno anche l'etilometro. Il ritiro della patente, con una sanzione amministrativa, scatta nel momento in cui all'automobilista viene riscontrato un tasso che oscilla dallo 0,5 allo 0,8 di alcol per litro di sangue, che corrisponde a circa due bicchieri e mezzo di vino. La denuncia penale arriva quando si va oltre lo 0,8. Per ottenere il rinnovo della patente, l'automobilista dovrà ripetere tre volte in 45 giorni le analisi del sangue. «Convochiamo i cittadini a sorpresa per evitare che, sapendo di dovere effettuare l'esame, cambino le proprie abitudini» dice Candela che aggiunge: «Gli automobilisti tendono a sminuire, a negare, dicendo a esempio di aver bevuto pochi minuti prima di essere sottoposti alla prova dell'etilometro». E a cercare di minimizzare

sono soprattutto i più giovani che, il sabato sera, non si limitano a una birra, ma scelgono bevande forti, che non riescono a reggere. «E nei neo patentati il limite è ancora inferiore» dice Candela. La tendenza registrata nei laboratori di tossicologia è confermata anche dai medici del pronto soccorso dove, come è accaduto ad esempio al Policlinico, nella notte della festa di Halloween, sono arrivati ragazzi che a causa dell' alcol avevano perso conoscenza. È invece una novità un altro fenomeno che gli esperti dell' università di Bari stanno riscontrando da qualche mese. Sono sempre più frequentii casi di coppie che si rivolgono al laboratorio di tossicologia forense del Policlinico prima del matrimonio. «Sono soprattutto le donne che chiedono una nostra consulenza. Prima delle nozze - spiega Candela - vogliono essere sicure che il proprio fidanzato non faccia uso di sostanze stupefacenti. E per questo chiedono di potere sottoporre il compagno all' analisi per evidenziare la presenza di cocaina nell' organismo». Una tendenza inedita perché sino a questo momento a chiedere agli esperti una consulenza erano i genitori di ragazzi adolescenti, preoccupati dal dubbio che i loro figli facessero uso di sostanze stupefacenti. - (g.d.m.)

PERSONAGGI FAMOSI E BEVANDE ALCOLICHE

CORRIERE DELLO SPORT

Gazza e il suo inferno: «Dieta di alcol e droga»

Sobrio da quasi un anno, Gascoigne parla della sua lotta con la dipendenza: «Per quattro mesi senza cibo e acqua: solo whiskey e cocaina» Martedì 08 Novembre 2011

ROMA - Una dieta 'suicidio' fatta di whiskey e cocaina. E' quella che ha quasi portato alla morte l'ex stella della nazionale inglese, Paul Gascoigne. A raccontare la sua dipendenza da alcol e droghe è lo stesso 'Gazza' che ammette di "essere vivo per miracolo", dopo aver escluso cibo e acqua per quasi quattro mesi. A sostituirli quattro bottiglie di whiskey e sedici strisce di cocaina al giorno.

MOMENTO DURO - Il tutto, spiega Gascoigne alla tv inglese, è coinciso con il ritiro dal calcio giocato nel 2004. "Ti ritrovi a chiederti come hai fatto a ridurti così, soprattutto riguardo alla cocaina -racconta Gascoigne- Era su un piatto e ho pensato di provarla. A quel punto non sono più riuscito a fermarmi. MI sono chiuso in una stanza d'albergo per sei settimane. Sniffavo circa sedici strisce al giorno". L'addio al calcio ha inciso profondamente sullo stato mentale dell'ex giocatore di Newcastle, Tottenham, Lazio e Rangers Glasgow: "Il calcio era la mia vita. Era ciò che mi faceva alzare la mattina. Ma poi tutto è finito, scomparso. A quel punto pensi: 'Cosa faccio adesso?'" . "La mia soluzione -prosegue- sono stati l'alcol e la droga. Sono andato fuori di testa. Facevo telefonate senza senso. Come quando ho chiamato mio padre dicendogli che dovevamo andare a giocare a scacchi con Clinton e Bush". "Il periodo peggiore -aggiunge- è stato quando sono stato per sei mesi senza cibo e acqua, ma solo con quattro bottiglie di whiskey al giorno. Sono arrivato a pesare 57 chili".

NUOVA VITA - 'Gazza', 44 anni, ha combattuto una battaglia contro la dipendenza per circa 15 anni. Da circa un anno però, dopo essersi ricoverato in una clinica specializzata, sembra essere finalmente riuscito a tenersi lontano dalla bottiglia. "Ho capito che potevo stare meglio senza bere. Se dovessi ricominciare finirei in una bara". Ancora innamorato dell'ex moglie Sheryl, Gascoigne si dice comunque pronto ad andare avanti: "Potrei risposarmi un giorno. Alla fine, sono un bravo ragazzo, anche simpatico".

Mattia Mallucci

TENTATIVI DI PREVENZIONE

CORRIERE DI BOLOGNA

Via Petroni pedonale? Merola frena E apre sugli orari: «Possibili modifiche»

08 novembre 2011

Il sindaco: «Ma basta alcol ai ragazzi». Sull'ordinanza: «Sono previste fasi di concertazione, quindi ci sono bozze e poi c'è un testo finale»

BOLOGNA - Sulla pedonalizzazione di via Petroni, che ha scatenato la polemica dei commercianti, interviene lo stesso sindaco, Virginio Merola: «Le pedonalizzazioni seguono il loro iter e non si discute di pedonalizzazioni strada per strada». Stop dunque, almeno per il momento, all'ipotesi accarezzata da alcuni dei suoi assessori, in particolare Alberto Ronchi e Patrizia Gabellini.

L'ORDINANZA SUGLI ORARI - Per quanto riguarda via Petroni, comunque, la questione più urgente è l'ordinanza sugli orari. Merola apre: il testo, dice, «può avere cambiamenti. È chiaro che siamo intenzionati a intervenire con decisione sul regime degli orari». Non esclude, dunque, possibili cambiamenti al coprifuoco di via Petroni, chiusura alle 18 per gli alimentari, alle 20 per i kebab e alle 23 per i bar.

«MA BASTA ALCOL AI RAGAZZI» - Il sindaco però invita a riflettere su un fenomeno specifico: l'abuso di alcol, specie da parte di minori. «Mi colpisce di via Petroni il fatto che sulla lotta all'abuso delle dipendenze da alcol, in particolare di minori, occorre che in città ci sia più consapevolezza da parte di tutti. È un tema generale sul quale occorre intervenire - sottolinea il sindaco - indipendentemente da come uno la pensa sulla vita notturna: non c'entra un tubo. Abbiamo troppi quindici-sedicenni che vomitano. A me questo interessa». Per il resto, parlando con la stampa a fine giunta, Merola sottolinea che il provvedimento può essere modificato: «Non è una ordinanza contingibile e urgente, ma ordinaria. Prevede fasi di concertazione. Se prevede fasi di concertazione ci sono delle bozze e poi ci sono testi finali».

Redazione online

CORRIERE DELLE ALPI

Feltre, vietato suonare e sdraiarsi sui prati Raffica di divieti nel regolamento approvato lunedì notte. E i gestori dei bar dovranno pulire all'esterno dei

di Cristiano Cadoni

9.11.11

FELTRE. Sdraiarsi su un prato, o anche solo sedersi, non si può. Poggiare una borsa, una bicicletta, un libro sotto gli alberi del bosco Drio le rive, anche questo non si può fare. È proibito appoggiare i piedi sulle panchine e sedersi sullo schienale delle stesse. Vietato lavarsi le mani o la faccia nelle fontanelle pubbliche e anche «attingere l'acqua con qualche sistema». Sedersi per terra, sugli scalini di una piazza, poi, neppure a parlarne. E a nessuno salti in mente di suonare uno strumento per strada: violinisti, chitarristi, flautisti o altri artisti non autorizzati dal Comune saranno sanzionati severamente, al pari dei mendicanti e di coloro che chiedono l'elemosina «con lo sfruttamento di animali» o «esibendo malformazioni».

È lunga cinque pagine, sanzioni comprese, la lista dei nuovi divieti con i quali da ieri devono fare i conti i cittadini di Feltre. Decadute per volere della Cassazione le chiacchierate ordinanze del sindaco Vaccari (che non potevano avere carattere di norma permanente), le prescrizioni «a tutela del decoro e della sicurezza» sono state trasferite in blocco, con fantasiose aggiunte, nel nuovo regolamento di polizia urbana, che il consiglio comunale ha approvato lunedì notte dopo una vivace discussione. L'opposizione di centrosinistra ha sottolineato a più riprese lo spirito repressivo delle regole. Ma la maggioranza ha risposto che il buon senso rimetterà le cose a posto. «Intanto fissiamo un limite», ha detto l'assessore alla sicurezza Alberto Curto, «poi sicuramente non ci saranno problemi per chi si comporta in modo civile». Ma la discrezionalità nell'applicazione del regolamento ha messo in forse fino all'ultimo l'approvazione della delibera. Il capogruppo della Lega Gorza ha chiesto il ritiro del regolamento per un nuovo passaggio in commissione, «perché se scriviamo una regola, dobbiamo farla rispettare sempre». Il vice sindaco Trento invece ha proposto di approvarlo e poi correggerlo per approvarlo una seconda volta. Alla fine, visto che la maggioranza vacillava, Gorza ha scelto di non infierire: si è rimangiato la richiesta di ritiro e il regolamento è stato approvato.

Tra le novità, oltre agli strani divieti di sosta e di siesta imposti ai pedoni, ci sono anche diverse prescrizioni per i gestori di bar e locali, che dovranno ritirare sedie e tavolini di notte «in modo che non possano essere utilizzati da chiunque». Dovranno inoltre garantire la pulizia di un'area di 50 metri dall'entrata, fare in modo che le auto dei clienti non intralcino la circolazione e assicurarsi che «il deflusso degli avventori avvenga senza causare disturbo alla

quiete pubblica». Gli si chiede, insomma, di fare un po' gli spazzini, un po' i vigili e un po' gli sceriffi.

«In questo provvedimento si respira bene il clima che c'è oggi in città», ha detto il capogruppo del Pd Malacarne. «Più che di dare servizi e occasioni di incontro ai ragazzi ci si preoccupa di proibire». L'assessore Curto, però, è sicuro che nell'applicazione «non si farà altro che difendere la libertà di vivere bene la città». Le regole imposte ai gestori dei locali, poi, «non sono niente di straordinario». A farsi portavoce del disagio dei giovani è stato il non-troppo-giovane Marco De Rosa del Pdl: «Io vivo la notte, in Spagna mi chiamano Marco de la noche, e sento l'esigenza di più intrattenimento, perché non si può solo andare in giro per i bar a bere spriz. Questo sistema di regole mi sta bene, ma ora ragioniamo sulle occasioni da dare ai ragazzi». Ne è scaturita una lunga discussione sulla musica in città, su rumori e fastidi, alcol e svaghi discutibili. Poi tutti a casa, confortati dal fatto che anche la sosta delle auto sui marciapiedi o in mezzo alla strada è vietata, ma la tolleranza - se non ci sono di mezzo rom e senzatetto - a Feltre vince sempre.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

MESSAGGERO VENETO

Una serata di promozione alla salute

08 novembre 2011 — pagina 37 sezione: Pordenone

SAN VITO Una serata di promozione alla salute, giovedì a San Vito, «dedicata alla comunità e per la comunità». Sarà incentrata sul tema, costantemente al centro dell'attenzione, del consumo, moderato o meno, di bevande alcoliche, nonché delle sue conseguenze. E' quanto hanno organizzato i club dell'Acat, Associazione dei club per alcolisti in trattamento del Sanvitese (il numero 215, "Incontriamoci" e il numero 249, "Il sole"). L'incontro, patrocinato dal Comune, si svolgerà alle 20 di giovedì in municipio. Interverrà il dottor Giuseppe Arivella, medico del servizio di Alcologia di Pordenone, nonché due insegnanti dei club, Chiara Del Fré e Flavia Simon. Si tratta del terzo incontro annuale dei club, quello a carattere pubblico (gli altri due sono riservati ai soci). Ci si soffermerà sia sugli aspetti medici della questione dell'abuso di alcol e delle problematiche alcolcorrelate, sia sul funzionamento dei club. L'Acat sanvitese ha sede in piazza del Popolo (telefono 0434-875396) ed è presieduto da Silvana Cesca. (a.s.)

LA REPUBBLICA

Oggi a scuola la lezione la fa l' oncologo

08 novembre 2011 — pagina 35 sezione: SALUTE

Oncologi Aiom e ricercatori Airc entrano in classe per spiegare come si previene e si affronta il tumore. Se i primi passi si fanno da giovani, raramente si spiega ai ragazzi cosa fare, tanto che sette su dieci non hanno mai ricevuto informazioni sulla prevenzione, solo il 17% ne ha parlato in famiglia, e appena il 12% a scuola. È per questo che il 10 e l' 11 novembre 60 ricercatori dell' Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) e 60 volontari incontreranno gli alunni dell' ultimo triennio delle scuole secondarie. Niente lezioni ma dialoghi per rispondere alle curiosità dei ragazzi. Poiché la conoscenza è un' arma per sconfiggere la malattia, gli "Incontri con la ricerca" sono solo il primo passo di una più ampia proposta che Airc porterà nelle scuole durante quest' anno scolastico. Le prossime attività prevedono il lancio della seconda edizione del concorso "Una metafora per la ricerca"; la produzione di un gioco di ruolo; un kit didattico multimediale, per viaggiare dalla biologia del cancro, alla prevenzione, fino alle più recenti possibilità di diagnosi e cura (www.scuola.airc.it). Sempre in occasione della Giornata per la ricerca sul cancro giovedì e venerdì prossimo si terranno gli "Incontri nelle Università", presso il Politecnico di Milano, La Sapienza di Roma e Federico II di Napoli. La scuola è un luogo privilegiato dove costruire questa consapevolezza, con l' apporto fondamentale dei ragazzi e della loro grande energia, come testimoniano i dati presentati proprio dall' Associazione Italiana di Oncologia Medica in occasione del Congresso nazionale appena terminato a Bologna. Nei giovani infatti c' è poca conoscenza dei fattori di rischio, da fumo e alcol (un terzo non crede abbiano legami con i tumori) fino alla sedentarietà (il 43% la

sottovaluta). Con il progetto "Non fare autogol", gli specialisti hanno incontrato nel 2011 circa 2mila studenti e migliaia hanno seguito la campagna su internet (www.nonfareautogol.it). «L' iniziativa ha dato vita a un tour per l' Italia in compagnia dei calciatori della serie A, da Pato a Miccoli, da Palombo a Perrotta, che hanno spiegato come difendersi dai 7 "autogol" più pericolosi: fumo, alcol, dieta scorretta, sedentarietà, sesso non protetto, droghe doping», spiega Marco Venturini, Presidente Aiom. Sul sito verrà pubblicato il nuovo calendario degli incontri e le scuole possono inviare la loro candidatura per la nuova edizione del progetto, reso possibile da Boehringer-Ingelheim, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Coni, Figs e Fmsi. «Il 94% dei ragazzi ha apprezzato il nostro intervento, di questi la metà si augura possa diventare un appuntamento fisso in classe», commenta Carmelo Iacono, Presidente uscente Aiom, «Queste iniziative non possono rimanere isolate, l' educazione alla salute deve entrare a far parte dei programmi di studi. Vorremmo rendere gli stessi adolescenti protagonisti e ambasciatori dei valori della prevenzione». Per dissuadere i ragazzi dall' iniziare comportamenti a rischio Aiom ha anche proposto misure concrete come l' aumento di un euro del prezzo delle sigarette, "tassa" promossa dall' 80% dei giovani. - ANTONIO CAPERNA

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL TIRRENO

In preda all'alcol si butta in mare

08 novembre 2011 — pagina 05 sezione: Livorno

LIVORNO. In preda ai fumi all'alcol, cerca di tuffarsi dall'auto in corsa nella darsena del molo medico. Gli amici cercano di fermarlo, ma lui si butta lo stesso. Soccorso complicato domenica alle 2.50. Il primo allarme è partito per una rissa tra ragazzi, vicino ai pescherecci del molo medico. La polizia ha poi ricostruito che il giovane, 23 anni di Pontedera, era ubriaco. Per ripescarlo sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco col gommone e l'ambulanza. La stessa notte un altro giovane era caduto nei fossi, in via Castelli.

AGINEWS

DONNA IN FIN DI VITA DOPO NOTTE ABUSI A ROMA, ARRESTATO ROMENO

13:45 09 NOV 2011

(AGI) - Roma, 9 nov. - Ha convinto una 43enne italiana a seguirlo nella stanza in cui vive in affitto ma ben presto le avances si sono trasformate in una brutale aggressione: la donna è ricoverata al Policlinico in prognosi riservata ed in pericolo di vita per un'emorragia cerebrale, mentre l'uomo, un romeno di 41 anni, in Italia senza fissa dimora e con diversi precedenti, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile della capitale. Secondo la ricostruzione dei militari, tutto è cominciato ieri sera con un incontro casuale: il romeno ha approfittato delle precarie condizioni psico-fisiche della donna, in cura in un Centro di igiene mentale, per abbordarla e condurla con sé in uno stabile di via Saredo. Lì, complice forse anche l'alcol, le pesanti avances dell'uomo si sarebbero presto trasformate in un vero e proprio pestaggio, costato alla 43enne gravissime lesioni su tutto il corpo e conseguente perdita di sensi. Altri inquilini dell'affittacamere, sentite le urla e il trambusto, hanno contattato telefonicamente il proprietario della struttura che, a sua volta, si è rivolto al 112. I militari del Nucleo Radiomobile, giunti sul posto, si sono trovati di fronte a una scena raccapricciante: l'uomo, ancora seminudo, si era addormentato accasciandosi sul corpo della vittima, martoriato di colpi e disteso sul pavimento.

Nonostante la resistenza opposta ai carabinieri, l'uomo è stato arrestato e rinchiuso a Regina Coeli con le accuse di tentato omicidio, violenza sessuale, lesioni gravi e resistenza a pubblico ufficiale.

VIAEMILIANET

Filma il padre violento e lo fa arrestare

9.11.11

Un giovane denuncia il genitore per maltrattamenti alla compagna. Come prova porta ai carabinieri un video girato con il telefonino. In manette un disoccupato reggiano di 47 anni.

Sdegnato per la violenza che il padre usava continuamente nei confronti della convivente, un figlio ha deciso di filmare tutto con il cellulare per poi presentarsi dai carabinieri a denunciare il genitore. È finito così in manette un uomo di 47 anni, disoccupato, residente in città: dovrà rispondere del reato di maltrattamenti aggravati.

I militari hanno raccolto elementi certi che documentavano gli abusi: l'uomo, sotto gli effetti dell'alcool, sottoponeva la convivente, tra l'altro invalida civile, a sofferenze fisiche e morali in modo continuativo ed abituale. La trascinava per la casa, la insultava e la picchiava – secondo le accuse – con pugni e schiaffi, per futili motivi. Il pubblico ministero Valentina Salvi ha chiesto e ottenuto il suo arresto.

CORRIERE ADRIATICO

Picchia la madre per soldi, arrestato

mercoledì, 9 novembre 2011 Teramo

Gli agenti della Squadra Mobile hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia in carcere a carico di Donato C., 39 anni, per maltrattamenti in famiglia. L'uomo, con problemi legati all'alcol, da tempo teneva comportamenti aggressivi costanti nei confronti dei propri familiari, con ripetute violenze fisiche. In particolare, gli atteggiamenti violenti si riversavano contro l'anziana madre ogni qualvolta si rifiutava di soddisfare le ripetute richieste di denaro. Il pm titolare delle indagini, sulla base delle indagini, ha così richiesto l'arresto.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

CORRIERE ADRIATICO

Alcol al volante Patenti ritirate

mercoledì, 9 novembre 2011 Fano

Erano alla guida delle loro auto in grave stato di alterazione psicofisica dovuto all'abuso di alcol. Per questo due giovani della zona, di 26 e 33 anni, sono stati denunciati in stato di libertà per "guida in stato di ebbrezza alcolica". Le patenti sono state ritirate. A finire nella rete dei controlli disposti dai carabinieri anche un fanese di 25 anni, trovato in possesso di circa un grammo di cocaina che deteneva per uso personale. Segnalato alla prefettura, quale assuntore di sostanze stupefacenti.

CLUBRADIO

Aggredisce carabinieri, romeno arrestato a Trieste

pubblicato da clubradio il 9 novembre 2011 -

TRIESTE, 9 NOV – Un giovane romeno, C.Ion S. di 26 anni, e' stato arrestato dai Carabinieri a Trieste per violenza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. L'uomo, in palese stato di ubriachezza, stava molestando gli avventori di un locale pubblico situato nel centro cittadino, minacciando anche l'addetto alla sicurezza del locale. All'arrivo dei Carabinieri ha reagito minacciandoli e aggredendoli, riuscendo a provocare lesioni alla spalla sinistra di uno dei militari. Subito dopo e' stato bloccato e arrestato.

CORRIERE FIORENTINO – FIRENZE

Ubriachi, picchiano un tassista e i poliziotti

Mercoledì 9 Novembre, 2011

Per spavalderia o per gioco. Con una mossa di karate hanno piegato lo specchietto retrovisore di un taxi in sosta, al termine di una serata ad alto tasso alcolico. Così, quando il conducente è sceso dall'auto e ha urlato la sua rabbia, i tre studenti statunitensi lo hanno aggredito. Sono volati calci e schiaffi. Per porre fine a quell'assalto senza senso sono intervenuti prima alcuni tassisti che alle 4 della notte erano ancora lì ad attendere gli ultimi clienti poi anche una pattuglia della polizia. Solo allora, alla vista della volante due ragazzi si sono dati alla fuga. Un terzo, invece, si è messo a torso nudo e ha improvvisato una mossa pugilistica colpendo più volte i poliziotti. Non solo. Dopo essere stato bloccato ha infranto anche il divisorio in plexiglas tra i sedili della volante. Alla fine, il ragazzo di 21 anni è finito in questura. E negli uffici di via Zara è stato identificato, denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento e multato pure per ubriachezza.

Nessuna denuncia è scattata invece per il danneggiamento dello specchietto retrovisore del taxi: non è stato lui a sfasciarlo secondo i primi accertamenti. Così come pure nessuna querela è stata presentata dal tassista, che non si è fatto visitare al pronto soccorso per le botte rimate dalla banda di teppisti.

Quello che è successo lunedì notte è la cronaca di una serata uguale a tante altre trascorse dai ragazzi stranieri a Firenze per vacanza o motivi di studio. Il ventunenne è approdato da qualche settimana nel capoluogo toscano, dove frequenta la Syracuse University. L'altra sera, in compagnia di alcuni amici, il giro tra i locali della movida fiorentina finisce allo Yab, a due passi da piazza della Repubblica. Si concedono birra e cocktail. Un bicchiere tira l'altro. Quando i tre studenti decidono di tornare a casa è notte fonda. E sono completamente ubriachi. Urlano per strada e il loro passo è incerto. Poi, si lasciano andare all'ultima spaccinata in piazza della Repubblica. La notizia rimbalza rapida sul web già in tarda mattinata. Questa volta nessun passaparola tra i conducenti delle auto gialle, come era avvenuto in passato. «Ero all'oscuro di tutto, ho letto l'articolo sul sito di un quotidiano», dice Maurizio Ciardi, presidente di Socota. «Purtroppo non è la prima volta che i tassisti subiscono aggressioni. Spesso di notte sono vittime di sbandati che vogliono racimolare denaro o di ragazzi in preda all'alcol e alla droga in cerca di emozioni forti. Per difendersi occorrerebbe avere una pistola ma — aggiunge — non ci si può fare giustizia da soli. È anche vero che non si può stare zitti, bisogna denunciare». In piazza della Repubblica, ieri pomeriggio, i tassisti non sapevano ancora della brutta avventura vissuta dal collega. «Non è possibile lavorare così», reagisce uno di loro. «Ma è inaccettabile che il nostro collega abbia rifiutato di sporgere denuncia», aggiunge un altro conducente, che manifesta qualche dubbio: «Perché preferisce il silenzio? Avrò detto tutta la verità?».

Valentina Marotta

LA SICILIA

Ebbro alla guida finisce contro un'auto in sosta e sviene, soccorso dai poliziotti li aggredisce

Mercoledì 09 Novembre 2011Enna,pagina 28e-mailprint

francesco suraci f.g.) Gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, diretti dal dirigente Mario Martello hanno arrestato un giovane pregiudicato ennese, Francesco Suraci, 31 anni, poiché ritenuto responsabile del reato di resistenza, minaccia a pubblico ufficiale, oltreché per il reato di guida in stato di alterazione psico-fisica, e conseguente rifiuto di sottoporsi agli accertamenti di rito per riscontrare se aveva usato dei stupefacenti.

Durante il servizio di controllo del territorio espletato dagli agenti nel centro ennese, i poliziotti della sezione volanti intervenivano in viale Diaz, a seguito della presenza segnalata, alla centrale operativa tramite il 113, di un incidente stradale autonomo, inoltre veniva evidenziato che il giovane, autore dell'incidente, sembrava particolarmente "alticcio", a motivo delle spericolate manovre messe in atto e per gli atteggiamenti spavaldi assunti durante la conduzione del mezzo, fino ad urtare contro un'autovettura parcheggiata lungo viale Diaz. Inoltre lo stesso rifiutava anche il soccorso dei passanti. Giunti sul luogo dell'incidente con una certa immediatezza, i poliziotti della sezione volanti constatavano, la presenza di una Fiat punto, che aveva urtato un'auto in sosta, e il conducente, riverso sul lato passeggero, semincosciente, e con forte alito vinoso. Opportunamente sollecitato dagli agenti, interveniva il personale medico del 118, per condurre il ferito presso il locale nosocomio, considerando la gravità delle ferite riportate. A questo punto, però, Francesco Suraci rinveniva e con

atteggiamento aggressivo, si opponeva ai soccorritori, rifiutando di dare le proprie generalità, tentando di colpire, persino uno degli agenti, al petto con una testata, e minacciandoli di morte.

Francesco Suraci, soccorso, rifiutava gli accertamenti clinici, inerenti il tasso alcolemico. Sulla scorta di quanto accertato l'auto condotta, veniva sottoposta a sequestro con il dispositivo di fermo amministrativo, che anticipava la confisca, mentre l'uomo veniva deferito, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica di Enna, per resistenza, minaccia a Pubblico ufficiale, oltretutto per reato di guida in stato di alterazione psico-fisica, e conseguente rifiuto di sottoporsi agli accertamenti, e trasferito agli arresti domiciliari presso la sua abitazione. Qualche settimana fa Francesco Suraci era stato denunciato, sempre dagli uomini dell'Ugsp, poiché a bordo di una moto, senza copertura assicurativa, alticcio e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, era andato a schiantarsi su di un muretto nei pressi del cimitero, insieme a un amico.

SI AVVICINA L'INVERNO: ATTENZIONE ALLE BEVANDE ALCOLICHE IN PISTA!!!

SALUTE DI REPUBBLICA

Anche sulla neve una dieta mirata

08 novembre 2011 — pagina 31 sezione: Salute

Montagna e piste innevate sono sì sinonimo di sciate ma anche di freddo e relax, un binomio che invoglia facilmente a godersi qualche stravizio in più. Magari nascondendosi dietro il fatto che, stando sugli sci tutto il giorno, si smaltiscono moltissime calorie, e quindi a tavola si può abbondare. La qualità (e quantità) dell'alimentazione, però, anche qui non va trascurata. «Per gli sciatori di discesa e snowboard- spiega Gian Pasquale Ganzit, vicedirettore dell'Istituto di medicina dello sport di Torino - è importante la componente glucidica, mentre per fondisti ed escursionisti sono fondamentali i grassi. In linea di massima è opportuno, prima dell'attività, una colazione abbondante a base di glucidi (zuccheri semplici o complessi come pane e marmellata o miele) e di un po' di proteine (prosciutto cotto, formaggio fresco, un uovo)».

Altro elemento caratteristico della settimana bianca, ampiamente sollecitato dai gestori di tutti gli chalet di montagna, è il famoso "grappino", ovvero la tradizionale tappa di riposo a base di superalcolici tra una pista e l'altra. Un'abitudine che nasconde inevitabili effetti collaterali, per lo più negativi. «Dal punto di vista medico e prestativo - continua Ganzit - l'assunzione di superalcolici è sconsigliata. La sensazione di caldo che danno è solo momentanea e, a lungo termine, controproducente. L'alcol influenza, infatti, il sistema nervoso centrale producendo un senso di euforia e una riduzione della coordinazione motoria. Il che si traduce in una maggior predisposizione a traumatismi, dovuta a una non perfetta valutazione del pericolo e a una riduzione della prestazione neuro-muscolare».

Anche saltare il pranzo e aspettare la cena per "abbuffarsi" è un errore da evitare. Oltre a una buona prima colazione è importante a pranzo fare un pasto che consenta di recuperare le energie spese nel corso della mattinata e affrontare il pomeriggio sugli sci senza accusare una eccessiva stanchezza, spesso la principale causa di incidenti che si verificano proprio durante le ultime ore della giornata.

Il pranzo può essere a base di pasta o riso (carboidrati), con un sugo leggero, o polenta con verdure, magari anche concedendosi una fetta di torta o di strudel». - (s. fic.)

NELLA RICERCA NON C'È TRACCIA DI INCIDENTI CORRELATI AD ALCOL E DROGA.

REPUBBLICA MOTORI

Incidenti stradali in calo ma abbiamo 11 morti al giorno.

09 novembre 2011

Nel 2010 meno 1,9 per cento di sinistri ma clamoroso poi il dato delle autostrade dove assistiamo a un'impennata delle vittime (+7,4%). Grave lacuna nella ricerca: non c'è traccia di incidenti correlati ad alcol e droga

di VINCENZO BORGOMEIO

Continua la lenta marcia della sicurezza stradale: nel 2010 gli incidenti sono diminuiti dell'1,9%, i morti del 3,5% e i feriti del 1,5%. Buone notizie dunque? Non proprio: l'obiettivo che noi e la Ue ci eravamo prefissati 10 anni fa (ridurre le vittime sulla strada del 50%) è stato mancato. E non di poco: ci siamo piazzati 14esimo nella Ue e siamo solo a meno 42,4%. Questo significa che in Italia nel 2010 ci sono stati 211.404 incidenti con 4.090 morti e 302.735 feriti. Ossia 11 morti al giorno.

I dati presentati oggi dall'Istat mostrano insomma un quadro ancora drammatico ma - almeno - abbiamo un quadro più preciso della situazione, anche geografica: il 75,7% degli incidenti avvengono su strade urbane, con il 43% morti e il 72,1% feriti. La città rimane quindi di gran lunga il posto più pericoloso del mondo dove circolare. E qui l'Istat fotografa anche una classifica delle varie città con un indice mortalità più alto a Verona: 1,7; Palermo 1,6: più basso a Milano e Bari: 0,5.

Clamoroso poi il dato delle autostrade dove al solito calo di incidenti (-1%) assistiamo a un'impennata delle vittime (+7,4%), mentre luglio si conferma il mese più pericoloso, venerdì il giorno con più incidenti e feriti e sabato quello con più morti. Il tutto nell'ora critica delle 18:00. Sono dati che sapevamo, certo, ma che è bene non ignorare, così come l'analisi che vanno a ricercare le cause: secondo l'Istat sono mancata precedenza, guida distratta ed eccesso velocità.

Novità infine anche per quanto riguarda l'indice di mortalità: quello medio è dello 0,9 per cento (moto: 1,8; biciclette: 1,7, minicar: 1,3; motorini: 0,9; auto: 0,7). Questo significa che nel 2010 è in aumento l'indice di mortalità delle minicar, da 1,1 del 2009, a 1,3 del 2010. L'indice di mortalità dei motorini passa da 0,8 a 0,9, mentre quello delle auto resta stazionario a 0,7.

"Molto insomma c'è ancora da fare - ha spiegato Mario Valducci, presidente della commissione trasporti - perché su questo fronte non bisogna mai abbassare la guardia. E' in dirittura d'arrivo il progetto di introdurre il reato di omicidio stradale e una serie di semplificazioni normative al codice che porteranno di sicuro benefici. Compresa la lotta alle truffe assicurative che ormai portano ad avere in Italia più di tre milioni di vetture senza assicurazione".

A Valducci ha fatto eco Enrico Gelpi, presidente dell'AcI, che ha spiegato come "seppure abbiamo mancato l'obiettivo UE siamo riusciti comunque a salvare 14.500 vite e risparmiare 25 miliardi di euro in costi sociali. Ogni euro speso in sicurezza stradale ne frutta 20 di risparmi ed è possibile evitare 1 incidente mortale su 3. Nelle città la situazione migliora".

Grande, infine, la lacuna di questa ricerca sul tema di incidenti correlati ad alcol e droga: in tutto lo studio non ce n'è traccia ma sappiamo che questa tipologia di sinistri incide - almeno - per la metà del totale.(*)

(*)Nota: che ci sia lo zampino dell'ex ministro ZAIA? A parte la battuta chiederei agli amici dell'ASAPS se nei questionari ISTAT è sparita qualche voce relativa alla guida in stato di ebbrezza.

LAVORI SOCIALMENTE UTILI

RIVIERA24

Ubriachi alla guida, lavoreranno gratis per 88 ore per il Comune di Diano Marina

9.11.11 - Diano Marina - I due, un piastrellista e un carpentiere, lavoreranno, a costozero per il Comune, il fine settimana per 6 ore nel settore tecnico manutentivo comunale. La pena comminata in origine prevedeva 1 mese e 10 giorni di arresto e 800 euro di multa

La convenzione stipulata tra il Comune di Diano Marina e il Tribunale di Imperia, ha già portato un primo risultato. Come riporta il quotidiano "Il Secolo XIX" un cittadino romeno e un italiano sorpresi alla guida della propria auto in stato di ebbrezza sono stati condannati a 88 ore di lavoro socialmente utile da svolgere per i servizi sociali del golfo dianese. I due, un piastrellista e un carpentiere, lavoreranno, a costozero per il Comune, il fine settimana per 6 ore nel settore tecnico manutentivo comunale. La pena comminata in origine prevedeva 1 mese e 10 giorni di arresto e 800 euro di sanzione amministrativa, tramutata in 88 ore di servizi di pubblica utilità. di Ma. Gu.